



RECUPERO DELLE TERRE FORTEMENTE DEGRADATE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE NEL SAHEL BURKINABE'

DATI SINTETICI

Area geografica: Regione del Sahel, provincia dell'Oudalan

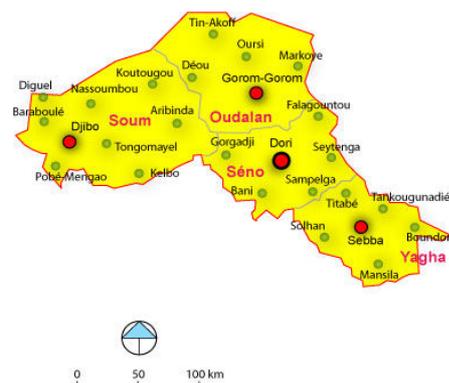
Beneficiari: produttori locali, comunità locali di villaggio

Anno di avvio: 2003. Nuova fase 2009-2012.

Partners in loco: Comune di Gorom Gorom, Associazione Deserto Verde Burkinabé, Organizzazioni a Base Comunitaria

Responsabile in loco del progetto: Allain Long

Partners italiani: Parco Nord Milano, CICSAA (Centro Interuniversitario per la Cooperazione allo Sviluppo Agro-alimentare e Ambientale), Same Deutz-Fahr S.p.a.



BREVE PRESENTAZIONE DI REACH ITALIA ONLUS

Reach Italia Onlus è un'organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero Affari Esteri italiano che opera dal 1988 nel settore della solidarietà internazionale, implementando progetti a favore dei bambini e delle comunità che vivono in alcuni tra i paesi più poveri del mondo.

Gli interventi si suddividono in due tipologie: progetti di scolarizzazione primaria e formazione professionale e progetti di sviluppo comunitario. Mentre i primi hanno come beneficiari i bambini e si concentrano su una specifica attività, i progetti di sviluppo comunitario possono coinvolgere diversi settori di attività e diverse tipologie di beneficiari a seconda dei bisogni riscontrati, ma avendo sempre un'attenzione particolare al contesto sociale ed ambientale in cui vivono i bambini. Proprio in questa categoria di progetti si inserisce l'intervento "Recupero delle terre fortemente degradate per la sicurezza alimentare nel Sahel Burkinabé".

Reach Italia Onlus è attualmente presente in 9 paesi: Burkina Faso, Brasile, Capo Verde, Guinea Bissau, Mali, Niger, Indonesia, Repubblica Democratica del Congo e Rwanda. Per lo svolgimento di attività in loco Reach Italia Onlus si avvale quasi esclusivamente di risorse umane locali, che hanno beneficiato di una formazione adeguata.

In particolare in Burkina Faso, Reach Italia Onlus è presente dal 1996 e ha potuto quindi consolidare la sua presenza e conoscenza del contesto locale.

Reach Italia Onlus finanzia le proprie attività prevalentemente mediante fondi raccolti da sostenitori privati (circa 83% delle entrate).



REACH ITALIA ONLUS

Viale Molise, 1 – 20092 Cinisello Balsamo MI

Tel.02.66040062 – fax 02.66010030

email desk progetti: progetti@reachitalia.it

VERSOEXPO2015

APPROFONDIMENTO DEL PROGETTO

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

La provincia dell'Oudalan si trova nella regione del Sahel, all'estremo Nord del Burkina Faso, confinante con Niger e Mali. Essa si estende su 9.797 Km² e conta, secondo fonti ufficiali, 162.937 abitanti stanziati in 156 villaggi, suddivisi amministrativamente in 5 dipartimenti. La coltura prevalente è il miglio, si ottiene un solo raccolto all'anno, la cui semina coincide con la breve stagione delle piogge, ma l'economia locale si basa molto anche sull'allevamento.

Il clima di questa area è di tipo Saheliano con una lunga stagione secca che va da ottobre/novembre fino a maggio/giugno, seguita da una corta ma intensa stagione delle piogge.

La pluviometria è scarsa ed oscilla tra 250 e 500 mm di acqua all'anno con una ripartizione spazio-temporale irregolare. L'evapotraspirazione è di 2800 mm ed il periodo di vegetazione attiva è di circa 1,5 mesi (luglio-agosto).

Il clima avverso, in tendenziale peggioramento a causa dei cambiamenti climatici, le caratteristiche dei suoli e le pratiche scorrette di sfruttamento delle risorse, hanno portato a un'erosione dei suoli, già morfologicamente aridi, con conseguente fenomeno della desertificazione.

L'acqua, in particolare, non permea più nei terreni, impedendo l'infiltrazione delle sostanze organiche e la ricostituzione delle falde freatiche. Una delle conseguenze della desertificazione e l'aspetto sul quale Reach Italia lavora da anni riguarda la migrazione della popolazione, da aree oramai sfruttate fino all'esaurimento, ad aree più ricche di risorse, dove però c'è il rischio di entrare in conflitto con altre popolazioni ed esercitare una pressione eccessiva sulle risorse naturali. L'area di intervento è caratterizzata da costante carenza alimentare, ciclicamente culminante in carestie devastanti, determinata dalla scarsa produttività delle colture e dall'uso di metodi poco efficienti. La malnutrizione per i bambini al di sotto dei 5 anni è una condizione cronica. La scarsità d'acqua pone seri problemi ed ostacoli alla sopravvivenza della popolazione e alla prevenzione delle malattie.

Nella regione del Sahel, stando ai dati ufficiali, almeno l'80% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno e questo dato porta in primo piano anche la povertà estrema delle famiglie che intrappola quest'area in una spirale di povertà.

GLI OBIETTIVI E GLI ASPETTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI

L'obiettivo del progetto è il recupero delle terre fortemente degradate a fini agro-silvo-pastorali per contribuire alla sicurezza alimentare e alla conservazione dell'ambiente.

La maggior parte degli interventi e programmi di cooperazione in ambito di lotta alla desertificazione e sicurezza alimentare mirano alla conservazione e protezione dell'ambiente, ma non al recupero delle terre, che con le sole forze umane non è praticabile. In questo modo le terre totalmente degradate vengono definitivamente abbandonate. Questo progetto invece presenta la grande ambizione di **recuperare le terre desertificate rendendole di nuovo vivibili**.

Il metodo consiste nella riscoperta della tradizionale tecnica del "water harvesting" che si realizza attraverso lo scavo di micro-bacini in grado di raccogliere e conservare l'acqua piovana durante la breve stagione delle piogge; si tratta di una tecnica molto antica delle popolazioni autoctone e alquanto semplice, ma il cui utilizzo è limitato dalla capacità dell'uomo a realizzarle manualmente e dalla compattezza dei suoli.

L'aspetto innovativo è che il metodo del "water harvesting" è applicato su grande scala mediante lo scavo meccanico, grazie all'utilizzo del sistema ideato dall'Ingegnere Italiano Venanzio Vallerani, utilizzando uno degli speciali aratri denominato DELFINO. **Il recupero delle terre con il Sistema Vallerani consente di produrre circa 5000/7000 micro-bacini al giorno, contro i soltanto 5 realizzabili manualmente dall'uomo** (efficienza ed efficacia rispetto ad attività simili). Date le caratteristiche tecniche degli aratri, viene provocata, grazie alla velocità di avanzamento del trattore (4-7 Km/h), una profonda rottura delle zolle nei suoli più compatti e quindi una maggior capacità di raccolta e infiltrazione delle acque di scorrimento, migliorando le rese agricole e lo sviluppo delle essenze arboree. Il trattamento dei suoli ha infine un forte impatto positivo sulla ricarica delle falde freatiche e sulla tutela della biodiversità, fortemente minacciata dalla desertificazione.

La raccolta dell'acqua piovana evita di dover ricorrere al pompaggio dell'acqua delle falde, che in questo modo può essere totalmente utilizzata per la sopravvivenza della popolazione.

FASI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Ogni anno, nel periodo più mite (novembre - marzo), vengono lavorate, con il Sistema Vallerani, nuove porzioni di territorio sulla base delle richieste della popolazione locale e dei fondi disponibili. In questa fase viene fatta in contemporanea la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle comunità locali, nelle attività di semina, pre-germoglio e conservazione dell'ambiente.

Il lavoro di aratura è svolto da due trattoristi/meccanici locali di Reach Italia, che hanno la responsabilità della manutenzione ordinaria e di segnalare tempestivamente eventuali guasti o pezzi da cambiare. Ad oggi i pezzi di ricambio, in particolare per l'aratro, provengono esclusivamente dall'Italia, avendo qui sede l'unica ditta produttrice.

Nella aree precedentemente trattate vengono verificati i risultati di ricrescita della vegetazione attraverso la misurazione periodica a opera del partner Deserto Verde oppure della popolazione locale, formata e coinvolta all'uopo dagli animatori Reach Italia.

La fase che si realizzerà su due anni (agosto 2009 – luglio 2011) con il **contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo** prevede il recupero di circa 3.000 ettari con il Sistema Vallerani, oltre a innumerevoli attività che riguardano: la formazione e sensibilizzazione della popolazione locale e dei produttori, in particolare donne; la diffusione e consolidamento di tecniche per il miglioramento della produttività delle terre a uso agricolo e per un consapevole utilizzo delle risorse; missioni tecniche a cura di esperti per il monitoraggio, studi e ricerche di nuovi approcci e modelli per favorire la sicurezza alimentare nel Sahel.



PARTNERS

Comune di Gorom Gorom: controparte del progetto supporterà l'associazione nella realizzazione delle attività garantendo soprattutto la conservazione futura dei terreni recuperati.

Associazione Deserto Verde burkinabè: l'associazione ha sede nel Ticino e si pone come obiettivo la promozione, il finanziamento e la partecipazione attiva al recupero del suolo nella zona Saheliana del Burkina Faso; l'approfondimento delle conoscenze, il miglioramento tecnico e la pratica della lotta alla desertificazione tramite la semina diretta; la **divulgazione della conoscenza e dei risultati pratici acquisiti**.

Reach Italia mette a disposizione la propria unità meccanica, gli aratri e il personale specializzato, oltretutto la logistica e la gestione degli interventi, mentre l'Associazione Deserto Verde burkinabè partecipa attivamente alla programmazione degli interventi di aratura, alla sensibilizzazione delle popolazioni locali, alla formazione e coinvolgimento nella semina delle piantine pre-germogliate in caso di recupero arbustifero o agricolo dei terreni e **gestisce la verifica e analisi dei risultati**.

Parco Nord Milano: la collaborazione con questo ente è nata verso la fine del 2008 per la promozione e realizzazione in partnership di eventi e attività di sensibilizzazione della cittadinanza milanese sui temi della tutela ambientale, tutela della biodiversità, lotta a qualsiasi forma di degrado ambientale. La collaborazione si è concretizzata con la partecipazione attiva di Reach Italia al festival della biodiversità 2009.

Same Deutz-Fahr S.p.a.: la nota azienda bergamasca produttrice di trattori si impegnerà, in un'ottica di CSR, a cedere un trattore a favore del progetto del valore commerciale di 60.000 €. La collaborazione vedrà anche la realizzazione di attività di promozione del progetto e di sensibilizzazione sulla tematica della desertificazione.

CICSAA (Centro Interuniversitario per la Cooperazione allo Sviluppo Agro-alimentare e Ambientale): con sede presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano il centro metterà a disposizione del progetto ricercatori in campo agro-alimentare per studiare l'impatto del progetto sulla sicurezza alimentare.

I RISULTATI CONSEGUITI O ATTESI

Dal 2003 sono stati arati 2.000 ettari (20 milioni di metri quadrati), di cui 1.600 grazie all'impegno dell'associazione Deserto Verde. L'aratura aumenta la produzione foraggera (da 0 a 500 kg per ettaro), ogni specie vegetale è in grado di attecchire e sopravvivere, la densità di alberi raggiunti è notevole. La siccità del 2004 non ha compromesso la semina del 2003.

Già dalla prima stagione delle piogge si può notare un cambiamento sostanziale: l'acqua piovana, riempiendo i micro-bacini e restandoci a lungo, favorisce la nascita della vegetazione spontanea. Dopo solo un anno, la copertura arborea, pur essendo eterogenea, rispecchia già quella della copertura naturale di un bosco (**la densità media per ettaro è a grandi linee di 400 alberi**). Viene inoltre seminata un'ampia varietà di alberi, favorendo in tal modo la biodiversità; il bestiame, pascolando nelle aree riforestare, ingerisce ed elabora fisiologicamente i semi prodotti dagli alberi, i quali, espulsi con le feci (concime), sono pronti per germinare. Più alberi significa anche più uccelli che sostano e nidificano nella zona; anche essi rappresentano un vettore importante di elaborazione e dispersione dei semi. Con questo sistema si permette alla natura di instaurare un ciclo, che alla lunga si alimenta da sé.

Risultati attesi nel futuro:

- la produzione agro-silvo-pastorale aumenta garantendo maggiore sicurezza alimentare ed economica alle popolazioni;
- la popolazione si assume la responsabilità della salvaguardia dei terreni recuperati e dell'ambiente che la circonda;
- l'ambiente naturale è ristabilito ed in equilibrio;
- il progetto ottiene l'appoggio di numerosi finanziatori in modo da contrastare efficacemente l'avanzata della desertificazione (il progetto può essere infatti replicato in altre aree); si stima che ci siano almeno 200.000 ettari da recuperare nel Sahel

RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Il costo necessario per arare un ettaro di terreno è di **130 euro**.

Tale cifra include i costi connessi all'utilizzo dell'unità meccanica, alla manutenzione ordinaria e al personale impiegato.

Con **13.000 euro**, a titolo di esempio, si possono recuperare 100 ettari di terre abbandonate, pari a **1 milione di metri quadrati** che possono tornare fonte di vita e sopravvivenza per circa 1.000 abitanti dei villaggi del Sahel burkinabè.

RICONOSCIMENTI

Il progetto ha ricevuto nel 2008 una menzione speciale all'interno del **Premio Nazionale Pianeta Acqua**, un'iniziativa promossa dal Forum Nazionale per il Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica che ha come obiettivo la valorizzazione delle buone pratiche nel campo del risparmio e della conservazione dell'acqua. I progetti presentati per l'ambito "esperienze di solidarietà internazionale" sono stati 43, tra i quali è stato scelto un progetto vincitore e altri 3 che la giuria di esperti ha deciso di premiare con una menzione speciale.

Il progetto è risultato vincitore, tra i migliori progetti, del **bando "Expo dei Territori Verso il 2015"**, lanciato nel 2009 dalla Provincia di Milano e Provincia Monza Brianza, con il supporto di Milano Metropoli e Società EXPO.





Illustrazione 1: Scavo meccanico dei micro-bacini con l'aratro delfino durante la stagione secca (gennaio-febbraio)



Illustrazione 2: La copertura vegetale dopo alcuni mesi dal termine della stagione delle piogge.



Illustrazione 3: Foraggio in quantità per l'allevamento, principale attività di sussistenza

“La lotta alla povertà comincia dalla lotta alla povertà del suolo”

Motto

dell'Associazione Deserto Verde, adottato da una frase dell'animatore di Reach Italia Amadou Boureima.

CON IL PATROCINIO DI:

PARTNERS:



PROGETTO REALIZZATO CON IL COFINANZIAMENTO DI:



REACH ITALIA ONLUS
 Viale Molise, 1 – 20092 Cinisello Balsamo MI
 Tel.02.66040062 – fax 02.66010030
 email desk progetti: progetti@reachitalia.it

